

La riviera assediata da Veneto City

di Federico Boscaro

«**N**EI TERRITORI in cui viviamo è in atto un processo di trasformazione che stravolgerà definitivamente l'identità dei nostri paesi inglobandoli in una grande periferia», comincia così il documento di Laboratorio Mirano Condivisa, associazione impegnata nella difesa dei territori del Miranese.

Perché **negli ultimi anni la Riviera del Brenta - terra di ville venete e di ampi spazi agricoli - di trasformazioni ne ha subite tante**. Stretta tra Venezia e Padova, quest'area è stata via via sempre più compressa dall'avanzare di quartieri dormitorio, perdendo servizi e attività [produttive, commerciali ma anche culturali] a favore dei due poli metropolitani.

«Un sistema scoordinato che denota una mancanza di pianificazione, che fa emergere diverse criticità soprattutto per quanto riguarda la mobilità» dicono ancora quelli del Laboratorio.

I progetti in cantiere che interessano quest'area sono molti. Da sud dovrebbe arrivare, direttamente o attraverso il grande raccordo anulare di Padova in progetto, la nuova autostrada Romea mentre da est a ovest, lungo il tracciato dell'incompiuta idrovia, è prevista una sorta di autostrada denominata «camionabile». Nel frattempo da nord avanza a colpi di espropri e gettate di asfalto il Passante di Mestre.

Nei terreni posti tra l'autostrada Venezia-Padova a sud, il Passante a est e la ferrovia a nord, dovrebbero sorgere centri direzionali e quartieri generali di grandi imprese, poli di rappresentanza di enti ed associazioni di categoria, parco scientifico, aree espositive e promoziona-



Da nord avanza il **Passante** di Mestre da sud il grande raccordo anulare e la **Romea** da est a ovest la nuova strada «**camionabile**» Così **Veneto City** soffocherà la Riviera

li, strutture alberghiere. **Un'area di intervento di circa due milioni e mezzo di metri quadri, per quasi metà già edificata e quindi da riconvertire**. Questa è **Veneto City**, così come esposto dai sui promotori, in testa Luigi Endrizzi responsabile dell'operazione Ikea a Padova Est.

Le posizioni in campo su questo progetto cominciano a delinearci. Il governatore Veneto, Giancarlo Galan, ebbe modo di dichiarare che «Veneto City non è un mostro che sconvolge il territorio. L'agricoltura qui ormai non ha più senso, lo sviluppo passa per la logistica». Il presidente della Provincia di Padova, Vittorio Casarin, accarezza l'idea di creare qui una fiera interprovinciale, liberando le attuali aree della fiera patavina per altri interventi. Il comune di Venezia, per bocca del Sindaco Massimo Cacciari, ci vede un'area utile per completare la bonifica di Porto Marghera. Il suo compagno di partito Davide Zoggia, presidente della Provincia

di Venezia, mantiene una posizione attendista; stretto tra alcuni sindaci Pd della Riviera non contrari a priori a Veneto City e le pressioni contrarie dei suoi consiglieri di area arcobaleno. Per questo si aspetta con ansia di sapere cosa prevederà il piano territoriale di Coordinamento provinciale, di prossima uscita.

Anche comitati e singoli cittadini hanno cominciato a guardare con preoccupazione dentro questo progetto. **Il neonato coordinamento dei comitati della Riviera-Miranese riunisce una lunga lista di comitati locali sorti su diverse problematiche in una logica di consultazione e mutuo soccorso**. Mattia Donadel, che ne è il coordinatore, ci spiega

che «tutte le opere rispetto alle quali ciascun comitato si è mobilitato sono parte integrante di un unico disegno che vuole stravolgere la cosiddetta terra di mezzo tra Venezia e Padova. Abbiamo individuato in Veneto City l'opera più pericolosa, contro la quale è urgente concentrare le nostre energie, perché la realizzazione di questo mega-polo terziario costituisce il motore per la realizzazione delle altre opere».

Il 15 giugno scorso a Mirano il Laboratorio ha organizzato una mostra informativa e avviato la distribuzione del loro documento, sottoscritto -e questa è una novità- anche da Ascom, Confesercenti e Cia. Non solo quindi i soliti irriducibili ambientalisti ma anche le associazioni di categoria sono decise a dar battaglia ad un progetto nel quale vedono soprattutto pericoli, denunciando la mancanza di una Pianificazione seria che «abbia come priorità il recupero di suolo». ■

IL SITO www.salvarelariviera.org è un sito ricco di informazioni e documenti sui progetti che minacciano la Riviera del Brenta. Tra questi, l'autostrada Romea commerciale, la camionabile sull'idrovia e «Veneto city». Progetti che porteranno «un mare di cemento ed asfalto, un groviglio di grandi strade, un inquinamento montante ed un traffico asfissiante», come dicono i comitati che si oppongono alle opere. Per contattarli, visitate il sito oppure scrivete a salvarelariviera@salvarelariviera.org.